



Abbiamo sentito nelle parole della prima lettura intrecciarsi di tante logiche di potere, di occupazione, di vittorie dentro conflitti di guerra. Come tutto questo diventa sempre più lontano da quello che sentiamo costantemente la parola del Signore ci dice quale debba essere la scelta di campo e l'orientamento da seguire del popolo del Signore, ma proprio nelle ultime parole sentivamo gesti della cancellazione della memoria, come se l'esodo non fosse accaduto, oppure sentivamo parlare di alleanze intenzionalmente infrante con Dio e tutto questo è l'esatto contrario di quello che nei giorni scorsi siamo stati aiutati da Neemia ad approfondire; ricostruire è proprio tutto il contrario di questo, infrangere alleanze, cancellare la memoria dell'amore di Dio non conduce da nessuna parte, si va verso il buio e nel buio, ahimè, dopo si rimane e invece il ritorno ad una fedeltà sincera, ad un

amore reale per il Signore, per la sua parola, costituisce germe di rinascita quotidiano. E oggi come ci è caro invocarlo per noi, per tutti, per le nostre comunità, perché davvero questo sia il procedere dove ci aiutiamo insieme nel nome del Signore. E il brano di Luca ci riporta ancora ad un momento di convito, Luca abbonda in questo riferimento di Gesù a tavola e in questo momento la parola che prende di sua iniziativa quanto davvero dice dell'animo con cui Gesù aiuta i suoi discepoli a cogliere senso, stile e clima di un momento come quello a trovarsi a condividere insieme la tavola e nel brano di stamattina è sia fatto in gratuità l'invito che tu porgi ad altri, di essere parte della tua tavola, perché se tu inviti soltanto parenti, vicini di casa o comunque inviti coloro che certamente poi faranno il contraccambio, che gesto è questo? Può avere un suo valore di cortesia, di amicizia, ma non ha nulla di dono, di liberalità. Invece come il Signore va via educando i suoi discepoli a guadagnare dall'interno gesti di libertà per passi di gratuità, fatti per amore e non per calcolo, fatti come dono e non per interesse, fatti non in attesa di un contraccambio, ma con la gioia di poter far dono di quello che siamo e di quello che abbiamo. E tutto questo come sentiamo profondamente vero nel clima del vangelo che quotidianamente il Signore ci affida, ed è bello che stamattina ci sentiamo accompagnati da Maria Regina dei Monti, così dice la nostra comunità pastorale della valle, davvero Regina ma non per titoli e per espressioni di gloria, ma perché profondamente fedele al

vangelo ricevuto da suo figlio, lei ci aiuti nel cammino della fede, possiamo affidare attese, speranze, dolori, preoccupazioni, sappiamo di avere una Madre che ascolta e che capisce.

B. Maria Vergine Regina

22.08.2016

## SETTIMANA DELLA XIV DOMENICA DOPO PENTECOSTE

### LUNEDÌ

#### **LETTURA**

##### ***Letture del primo libro dei Maccabei 1, 1-15***

Queste cose avvennero dopo che Alessandro il Macèdone, figlio di Filippo, uscito dalla regione dei Chittim sconfisse Dario, re dei Persiani e dei Medi, e regnò al suo posto cominciando dalla Grecia. Egli intraprese molte guerre, si impadronì di fortezze e uccise i re della terra; arrivò sino ai confini della terra e raccolse le spoglie di molti popoli. La terra ammutolì davanti a lui; ma egli si esaltò e il suo cuore montò in superbia. Radunò forze ingenti e conquistò regioni, popoli e principi, che divennero suoi tributari. Dopo questo cadde ammalato e comprese che stava per morire. Allora chiamò i suoi ufficiali più illustri, che erano stati educati con lui fin dalla giovinezza, e divise tra loro il suo regno mentre era ancora vivo. Alessandro dunque aveva regnato dodici anni quando morì. I suoi ufficiali assunsero il potere, ognuno nella sua regione; dopo la sua morte cinsero tutti il diadema e, dopo di loro, i loro figli per molti anni, moltiplicando i mali sulla terra. Uscì da loro una radice perversa, Antìoco Epifane, figlio del re Antìoco, che era stato ostaggio a Roma, e cominciò a regnare nell'anno centotrentasette del regno dei Greci.

In quei giorni uscirono da Israele uomini scellerati, che persuasero molti dicendo: «Andiamo e facciamo alleanza con le nazioni che ci stanno attorno, perché, da quando ci siamo separati da loro, ci sono capitati molti mali». Parve buono ai loro occhi questo ragionamento. Quindi alcuni del popolo presero l'iniziativa e andarono dal re, che diede loro facoltà d'introdurre le istituzioni delle nazioni. Costruirono un ginnasio a Gerusalemme secondo le usanze delle nazioni, cancellarono i segni della circoncisione e si allontanarono dalla santa alleanza. Si unirono alle nazioni e si vendettero per fare il male.

#### **SALMO**

***Sal 7***

® *Mio scudo di salvezza è il Signore.*

Sorgi, Signore, nella tua ira,  
alzati contro la furia dei miei avversari,  
svégliati, mio Dio, emetti un giudizio!  
Cessi la cattiveria dei malvagi.  
Rendi saldo il giusto,  
tu che scruti mente e cuore, o Dio giusto. ®

Il mio scudo è in Dio:  
egli salva i retti di cuore.  
Dio è giudice giusto,  
Dio si sdegna ogni giorno. ®

Ecco, il malvagio concepisce ingiustizia,  
è gravido di cattiveria, partorisce menzogna.  
Renderò grazie al Signore per la sua giustizia  
e canterò il nome di Dio, l'Altissimo. ®

## VANGELO

### *Lettura del Vangelo secondo Luca 14, 1a. 12-14*

Un sabato Signore Gesù si recò a casa di uno dei capi dei farisei per pranzare e disse a colui che l'aveva invitato: «Quando offri un pranzo o una cena, non invitare i tuoi amici né i tuoi fratelli né i tuoi parenti né i ricchi vicini, perché a loro volta non ti invitino anch'essi e tu abbia il contraccambio. Al contrario, quando offri un banchetto, invita poveri, storpi, zoppi, ciechi; e sarai beato perché non hanno da ricambiarti. Riceverai infatti la tua ricompensa alla risurrezione dei giusti».